



SIULP *fi@sh*
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

del 26 gennaio 2019

Le notizie sotto il riflettore... in breve



DIFESA: SIULP, bene Ministro Trenta su sindacato Militari e Carabinieri. Svolta storica e necessaria.

Plauso alla Ministra Trenta per la lungimiranza politica e la determinazione con cui ha compreso, dandovi concretezza, all'oramai ineludibile processo di emancipazione delle Amministrazioni militari e alla stagione del protagonismo delle donne e degli uomini con le stellette nella tutela della difesa del Paese ma anche dei loro stessi diritti.

Il decreto con cui la Ministra Trenta autorizza la costituzione del sindacato del personale militare è un atto che passerà alla storia del nostro Paese come l'inizio di un percorso strategico e straordinario, di una lungimiranza politica senza precedenti, che porterà gli apparati militari ad una maggiore trasparenza e ad una rinnovata e maggiore efficienza per essere al passo delle nuove e più complesse sfide che la nostra società, e quindi il sistema paese deve affrontare. Un percorso che, nel solco della sinergica è necessaria partecipazione che le donne e gli uomini appartenenti a queste amministrazioni rivendicavano da tempo al pari degli altri paesi europei.

Un percorso sostenuto è voluto da tempo anche dal SIULP, il più grande e storico sindacato dei Poliziotti italiani che ha contribuito a rendere il sistema sicurezza del nostro Paese tra i migliori al mondo.

Lo dichiara Felice ROMANO, segretario Generale del SIULP in una nota con cui commenta il decreto della Ministra della Difesa con cui si autorizzano i Carabinieri alla costituzione del sindacato.

Questo decreto, scaturito a seguito della sentenza della Suprema Corte sul diritto del personale militare a poter costituire organizzazioni sindacali per la tutela dei loro diritti, sottolinea il leader del SIULP, siamo certi

che sarà l'inizio di un percorso che porterà ad un miglioramento degli apparati militari e ad una loro rinnovata efficienza perché rende le donne e gli uomini che vi operano protagonisti del loro futuro e del futuro di queste delicate e necessarie amministrazioni.

Sono certo, conclude Romano, che le donne e gli uomini con le stellette, che potranno contare sempre sull'appoggio e il sostegno del SIULP e del sindacato confederale come la CISL, sapranno interpretare al meglio e con alto senso di responsabilità questa nuova opportunità, come hanno saputo fare i Poliziotti, che rappresenterà un volano straordinario per migliorare sì le condizioni di lavoro e dei propri diritti, ma anche l'efficienza della mission istituzionale che quotidianamente e con abnegazione assolvono a difesa del nostro Paese ma anche di tutti quei territori dove là democrazia e la libertà sono ancora delle chimere.

Roma 26 gennaio 2019

Sicurezza: SIULP, scontri a Modena segnale preoccupante che necessità di ferma condanna da politica

Esprimo vicinanza e solidarietà ai Colleghi feriti e a tutti coloro che hanno riportato o stanno avendo danni o disagi per questa vertenza; ma esprimo anche forte e fondata preoccupazione per la situazione che ha generato i gravi scontri, con blocchi stradali, a seguito della controversia che si sta registrando tra le maestranze e la proprietà dello stabilimento alimentare "ITALPIZZA" di Modena.

Le ragioni a base della protesta, le violente modalità con cui si sta attuando e le "infiltrazioni" tra i lavoratori da parte dei soliti professionisti del disordine, sono segnali preoccupanti e da non sottovalutare che fanno emergere come possa esistere una regia, preordinata e sovversiva, che vuole portare questa protesta fuori controllo approfittando così per poter dare sfogo alla solita ingiustificata bieca violenza di questi professionisti del disordine.

Personaggi ai quali non importano le ragioni o i diritti dei lavoratori che stanno affrontando questa vertenza, scaturita per quanto si è appreso da scelte che attengono a cambi di mansioni e non a rischi di perdita del posto di lavoro, giacché interessati solo a sfruttare l'ennesimo palcoscenico per far sapere che esistono, utilizzando lo scontro e l'aggressione allo Stato, e a chi lo rappresenta, come unica modalità per affermare la loro esistenza.

Ne sono testimonianza i tanti, troppi feriti tra gli appartenenti alle Forze di polizia che, rei solo di essere intervenuti per garantire il diritto a manifestare dei lavoratori interessati ma anche quelli di tutti gli altri cittadini di poter continuare a godere dei loro diritti di mobilità e di vivibilità del loro territorio, sono stati inusitatamente aggrediti con il chiaro intento di far loro del male.

Il tutto dimenticando che anche chi veste l'uniforme è comunque un lavoratore che compie il proprio dovere.

La situazione che si è creata, e che nei prossimi giorni rischia di degenerare anche per i toni che si continuano a registrare, è preoccupante e necessita di chiari, urgenti e responsabili interventi di tutti gli attori interessati. Da parte della proprietà, per comprendere se vi sono spazi di mediazione con le parti sociali per una soluzione mediata e che contemperi tutti gli interessi in gioco; da parte delle Istituzioni preposte alla gestione dell'ordine e della sicurezza pubblica, per valutare se i dispositivi sinora programmati siano sufficienti a gestire questa delicata situazione o se invece, come il Siulp invoca, non sia necessario un correttivo per garantire che nessun cittadino o appartenente alle Forze di polizia continui a subire danni per l'inaudita violenza che si sta registrando in questa circostanza; da parte della politica, sinora evidenziatasi solo dal suo silenzio assordante, considerato che nonostante i numerosi incontri e vertici non ha, almeno sinora, preso una netta e chiara distanza da quanti, in questa situazione, stanno dando sfogo ad una violenza assurda è inconcepibile che nulla a che fare con il diritto a manifestare per tutelare i propri diritti.

È quanto afferma in una nota Felice ROMANO, Segretario Generale del Siulp a commento degli scontri che si sono registrati nelle adiacenze degli stabilimenti di Italpizza a Modena e che da ormai una settimana stanno mettendo a dura prova sia la circolazione stradale, a causa dei ripetuti blocchi inscenati, sia i cittadini residenti e gli operatori economici di quella zona, a causa della forte preoccupazione che hanno manifestato per il pericolo di essere coinvolti negli scontri o danneggiati dagli stessi nell'esercizio della loro attività.

Affinché questa assurda situazione cessi e si possa ritornare in un alveo di ordinario e civile confronto per la necessaria dialettica a tutela di tutti gli interessi in gioco, continua il leader del SIULP, occorre un intervento immediato di chi ha la responsabilità istituzionale di gestire e mediare i conflitti e, se necessario, di organizzare le opportune contromisure a garanzia dell'ordine e della sicurezza pubblica, oltre che del sereno e quotidiano vivere civile, che non possono trovare però vigore nelle sole forze operanti a Modena, che sono già insufficienti anche per la ordinaria gestione di quel territorio. Ma prima ancora occorre un segnale chiaro dalla politica, in modo trasversale e inequivocabile, di presa di distanza dai facinorosi e da ogni forma di violenza che non è mai stata né mai potrà essere la base su cui trovare una soluzione a vertenze che attengono al mondo del lavoro.

Poiché non vorremmo che i facinorosi e i violenti, di fronte al silenzio assordante della politica, interpretino questo silenzio in modo equivoco e traggano la erronea convinzione che qualcuno possa condividere il loro modo di fare.

Attendiamo fiduciosi che ciò si realizzi, nella speranza che i Colleghi feriti non si siano sacrificati inutilmente, nella consapevolezza che il tempo assegnerà le responsabilità ad ognuno e che i Poliziotti sono tranquilli perché hanno, come sempre fatto il proprio dovere a difesa della democrazia e delle leggi.

Roma 26 gennaio 2019

Disfunzioni sistema NoiPa

Riportiamo il testo della lettera inviata lo scorso 22 gennaio, Prot. 4.0.0/60/VA/2019, al Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali

Egregio Direttore,

siamo costretti, nostro malgrado, a segnalare una problematica che sta colpendo i colleghi appartenenti al ruolo direttivo a esaurimento. Nella busta paga di gennaio, infatti, i funzionari in questione hanno accertato la diminuzione delle somme loro spettanti di circa trecento euro. A fianco della somma ridotta è presente la dicitura "arretrati a debito per cambio inquadramento".

Abbiamo letto con attenzione anche la nota n. 555/RS/4549 del 15 gennaio 2019, attraverso la quale, è stato anticipato alle organizzazioni sindacali e ai colleghi, che si era conclusa l'attività di elaborazione della procedura informatica e che queste procedure avrebbero, poi, consentito al Cenaps di inviare a NoiPA le emissioni contenenti gli aggiornamenti per l'attribuzione dell'assegno di funzione al personale della Polizia di Stato. In seguito, invece, siamo stati informati che con la mensilità di gennaio 2019 sono state trasmesse a NoiPA le prime elaborazioni che hanno consentito l'aggiornamento degli stipendi per circa 4.700 dipendenti, individuando situazioni creditorie per 4.200 poliziotti e debitorie per 500 colleghi. Molti colleghi, l'anno scorso, hanno avuto accesso a un ruolo superiore ma nella loro busta paga di gennaio 2019 sono, invece, presenti addebiti per differenza inquadramento o per arretrati stipendi.

Purtroppo, nostro malgrado, dobbiamo constatare una ricaduta nella sfera economica dei colleghi con evidenti ripercussioni anche sul reddito mensile delle famiglie.

In particolare, si stigmatizza la decisione di decurtare le somme di denaro senza che sia messo in moto un meccanismo di conoscenza delle ragioni della stessa decurtazione anche con riferimento ad un regime di trasparenza della busta paga.

Ricordiamo che esiste l'attribuzione di un assegno ad personam per tutte le qualifiche apicali. L'articolo 45 del decreto legislativo 95/2017, ha stabilito che al personale delle Forze di polizia che, per effetto delle disposizioni del presente decreto, percepisce un trattamento fisso e continuativo inferiore a quello in godimento prima dell'entrata in vigore del medesimo decreto, è attribuito un assegno personale pari alla differenza, riassorbibile con i successivi incrementi delle voci fisse e continuative. Analogo emolumento, riassorbibile con i successivi incrementi retributivi conseguenti a progressione di carriera o per effetto di disposizioni normative a carattere generale, è attribuito allo stesso personale in caso di passaggio a qualifiche o gradi degli stessi o di diversi ruoli o di transito ai ruoli civili che comporta il pagamento di un trattamento fisso e continuativo inferiore a quello in godimento prima del passaggio. Si intende per "trattamento fisso e continuativo" quello composto, a seconda dei ruoli di appartenenza, dalla somma delle seguenti voci: stipendio, indennità integrativa speciale, indennità mensile pensionabile, assegno funzionale e indennità dirigenziale, mentre per "trattamento fisso e continuativo in godimento" si intende quello composto, a seconda dei ruoli di appartenenza, dalla somma delle seguenti voci: stipendio, indennità integrativa speciale, indennità mensile pensionabile, assegno funzionale, assegno di valorizzazione dirigenziale e indennità perequativa.

Pertanto, si chiede un intervento idoneo ad assicurare nell'immediato ai colleghi il diritto di conoscere con precisione i dati concernenti sia la propria retribuzione sia le ragioni delle diminuzioni.

Chiediamo, inoltre, come sia possibile che, a proposito della normativa vigente, possano nascere situazioni distoniche con riferimento alla retribuzione.

In attesa di cortese urgente riscontro si pongono cordiali saluti.

Concorso interno per titoli per la copertura di 614 posti per Vice Ispettore della Polizia di Stato

Riportiamo il testo della nota dell'Ufficio Relazioni Sindacali

La Direzione Centrale per le Risorse Umane ha comunicato che, parallelamente al procedimento concorsuale in oggetto, allo scopo di dare attuazione alle numerose previsioni normative di cui al c.d. riordino, anche come risultante dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo "correttivo" n. 126 del 2018, sono in corso altri complessi procedimenti amministrativi capaci di influire sull'anzianità in qualifica e sulle stesse qualifiche possedute, tra cui quelli basati sulle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettera n), del decreto legislativo n. 95 del 2017 e sulle disposizioni ivi richiamate.

A tal riguardo i candidati dovranno indicare, negli appositi campi dell'applicativo predisposto per l'iscrizione sul Portale Concorsi, l'anzianità posseduta alla data di presentazione della domanda, atteso che non può essere oggetto di valida e legittima dichiarazione a fini concorsuali alcun dato che non sia rigorosamente fedele all'effettiva situazione formalmente in essere, nella sua piena esattezza giuridica.

La stessa Direzione Centrale ha comunicato che, cionondimeno, l'Ufficio per le attività concorsuali - alla scadenza del termine per la presentazione della domanda e nelle more dello svolgimento delle valutazioni dei titoli dei candidati - provvederà ad acquisire dal Servizio Sovrintendenti, Assistenti e Agenti e a porre a disposizione della Commissione esaminatrice l'elenco di tutti i candidati al concorso in oggetto con qualifica di Sovrintendente con decorrenza 1/1/2015, affinché siano sottoposti alle previste valutazioni già con la qualifica di Sovrintendente capo, per quanto non ancora formalmente posseduta, con riserva di nuova valutazione, d'ufficio, con la qualifica di Sovrintendente nell'evenienza in cui, all'esito del relativo procedimento di scrutinio, secondo il regime ordinario, non risultino aver potuto conseguire la promozione.

E' stato, altresì, riferito che si procederà in modo analogo nei riguardi dei candidati interessati dalle modificazioni apportate dal citato decreto legislativo "correttivo" alle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettera n), del decreto legislativo n. 95 del 2017.

Indennità. Irregolarità nei pagamenti

Riportiamo il testo della nota dell'Ufficio Relazioni Sindacali nr. 555/RS/01/21/3867 del 22 gennaio 2018, in risposta alla nostra lettera inviata lo scorso 21 settembre al Ministro Salvini e che trovate pubblicata nel Flash nr. 40 del 22 settembre 2018.

“Di seguito e ad integrazione alla nota n.555/RS/3867 del 17 ottobre 2018 (pubblicata sul nostro editoriale Flash 44 del 2018), la Direzione Centrale per le Risorse Umane ha rappresentato che con il cedolino di novembre 2018 sono stati erogati i compensi per le prestazioni di lavoro straordinario rese in eccedenza ai limiti mensili da aprile ad agosto 2017, nonché i compensi per le prestazioni effettuate fino a dicembre 2017, per le attività di controllo dei fenomeni immigratori finanziate con i fondi dell'Unione Europea.

Per quanto riguarda la liquidazione delle prestazioni rese in eccedenza nei restanti mesi del 2017 e nell'anno 2018, atteso che la necessaria verifica sulla contabilità finanziaria non consente al momento di disporre ulteriori pagamenti, è stato assicurato che sono in corso le iniziative per reperire risorse aggiuntive allo scopo.

Si fa riserva di fornire notizie sulle tempistiche e modalità con le quali potranno essere liquidati i compensi per le prestazioni in esame, rese in eccedenza ai budget mensili autorizzati e non ancora poste in pagamento, non appena perverranno dalla suindicata Direzione Centrale.”

Movimentazione personale agenti e assistenti

Con una nota inviata al Dipartimento il 28 ottobre scorso la segreteria Nazionale aveva rappresentato l'impossibilità per i dipendenti trasferiti con decorrenza 26 ottobre 2018 di poter presentare la domanda di trasferimento nell'ambito della stessa provincia per la mobilità di dicembre, considerato che il portale è stato chiuso il 24 ottobre 2018.

Al riguardo, l'Ufficio rapporti sindacali del Dipartimento con nota 555/RS/01/32/4007 del 21 gennaio 2019 riferisce che la "Direzione Centrale per le Risorse Umane ha fatto presente che l'individuazione di una tempistica così ravvicinata nelle scadenze è stata dettata dall'esigenza di effettuare le movimentazioni di dicembre in tempo utile rispetto all'uscita degli Allievi Agenti del 201° corso. Peraltro, la problematica è riconducibile unicamente ai trasferimenti sede per sede. Preso atto di quanto segnalato, è stata effettuata una verifica nel Portale della Mobilità per individuare i nominativi di quei dipendenti che, trasferiti con i movimenti del 26 ottobre scorso, risultavano aver presentato nuova domanda di trasferimento, con modalità on-line, o dall'ufficio da cui erano stati appena trasferiti o da quello di nuova assegnazione.

L'esito del controllo sui nominativi ha evidenziato che su 33 dipendenti selezionati soltanto uno è risultato in possesso dei presupposti necessari al nuovo trasferimento mentre per tutti gli altri difettava il possesso del requisito dell'anzianità di sede. La posizione del dipendente movimentabile sarà valutata con i trasferimenti di febbraio 2019”.

Applicazione dei nuovi criteri di rivalutazione delle pensioni dal 1° gennaio 2019

Come già anticipato su queste stesse pagine, con Comunicato del 30 dicembre 2018 l'Inps informava che alle pensioni in pagamento nel mese di gennaio non era stato possibile applicare la normativa sul sistema di rivalutazione delle pensioni introdotta dalla Legge di stabilità 2019 approvata dal Parlamento.

Ci viene segnalato che anche per il mese di febbraio l'Inps ha provveduto ad elaborare gli importi delle pensioni applicando la legislazione previgente (L. 388 del 2000) e non i criteri di rivalutazione previsti dalla nuova normativa.

Per tale ragione, è lecito presumere che l'applicazione delle decurtazioni provenienti dai nuovi criteri di rivalutazione delle pensioni introdotti dalla Legge di stabilità 2019, con i relativi conguagli, verrà effettuata in uno dei prossimi mesi.

Siulp Livorno: Angela Bona eletta nuovo Segretario Generale provinciale

Lo scorso 23 gennaio il Direttivo Provinciale di Livorno ha eletto Angela Bona nuovo Segretario Provinciale. Al neo eletto Segretario formuliamo gli auguri di un buono e proficuo lavoro ed un ringraziamento al Segretario dimissionario Sergio Marras per il lavoro svolto.

Passaggio del personale non idoneo all'espletamento dei servizi di polizia, ad altri ruoli della Polizia di Stato o di altre amministrazioni dello stato

Un nostro assiduo e affezionato lettore ci scrive chiedendo chiarimenti in relazione alla possibilità di passaggio del personale della Polizia di Stato non idoneo all'espletamento dei servizi di polizia, ad altri ruoli dell'Amministrazione della pubblica sicurezza o di altre amministrazioni dello Stato.

La materia è disciplinata dal D.P.R. 24 aprile 1982, n. 339 pubblicato nella Gazz. Uff. 10 giugno 1982, n. 158, S.O.

La prima ipotesi (articolo 1) riguarda il personale che espleta funzioni di polizia, giudicato assolutamente inidoneo per motivi di salute, anche dipendenti da causa di servizio, all'assolvimento dei compiti d'istituto.

La fattispecie prevede la possibilità di trasferimento a domanda nelle corrispondenti qualifiche di altri ruoli della Polizia di Stato o di altre amministrazioni dello Stato, a condizione che l'infermità accertata ne consenta l'ulteriore impiego (anche presso la Sezione paraolimpica dei gruppi sportivi «Polizia di Stato-Fiamme oro», istituita nell'ambito dei ruoli del personale che espleta attività tecnico-scientifica e tecnica.)

La domanda deve essere presentata al Dipartimento della pubblica sicurezza entro trenta giorni dalla notifica all'interessato del giudizio di inidoneità assoluta.

La seconda ipotesi (articolo 2) riguarda il personale che espleta funzioni di polizia che abbia riportato un'invalità non dipendente da causa di servizio, che non comporti l'inidoneità assoluta ai compiti d'istituto.

La fattispecie prevede la possibilità di trasferimento:

- a domanda, nelle corrispondenti qualifiche di altri ruoli della Polizia di Stato o di altre amministrazioni dello Stato;
- d'ufficio, per esigenze di servizio, nelle corrispondenti qualifiche di altri ruoli della Polizia di Stato, a condizione che l'infermità accertata ne consenta l'ulteriore impiego.

La domanda deve essere presentata al Dipartimento della Pubblica Sicurezza entro sessanta giorni dalla notifica all'interessato del giudizio di inidoneità.

La terza ed ultima ipotesi (articolo 3) riguarda il personale che espleta funzioni di polizia che abbia riportato un'invalità, dipendente da causa di servizio, che non comporti l'inidoneità assoluta ai compiti d'istituto.

La fattispecie prevede la possibilità di trasferimento, a domanda, nelle corrispondenti qualifiche di altri ruoli della Polizia di Stato o di altre amministrazioni dello Stato, a condizione che la infermità accertata ne consenta l'ulteriore impiego.

La domanda deve essere presentata al Dipartimento della Pubblica Sicurezza entro sessanta giorni dalla notifica all'interessato del giudizio di inidoneità.

Nei casi di trasferimento ad altro ruolo della Polizia di Stato, il trasferimento è disposto con decreto del Ministro dell'Interno sentito il Consiglio di Amministrazione o le commissioni di cui all'art. 69 del decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 335, in relazione alla qualifica rivestita dall'interessato, nonché la commissione consultiva di cui all'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 25 ottobre 1981, n. 738.

Nel caso di trasferimento ad altra Amministrazione dello Stato il provvedimento è adottato con Decreto del Ministro interessato, di concerto col Ministro dell'Interno, sentito il Consiglio di Amministrazione dell'amministrazione ricevente. Quest'ultima può sottoporre il personale interessato a visita medica ed a prova teorica o pratica, secondo modalità da fissarsi con decreto del Ministro competente. L'Amministrazione alla quale è stata inoltrata l'istanza da parte del personale di cui all'art. 1 si dovrà pronunciare entro il termine di 150 giorni dalla data di ricevimento dell'istanza stessa. Qualora nel termine sopra indicato l'Amministrazione non si sia pronunciata, l'istanza si intende accolta.

Nel periodo intercorrente, il personale è collocato in aspettativa con il trattamento economico goduto all'atto del giudizio di non idoneità.

Incarichi di consulenza tecnica e perizia disposti dall'A.G. espletati fuori dal servizio e senza impiego di attrezzature e materiali dell'Amministrazione

Viene sottoposta alla nostra attenzione la problematica concernente gli incarichi di consulenza tecnica e perizia disposti dall'A.G., con particolare riferimento alla esigenza di attivare una procedura autorizzatoria da adottarsi, nel caso di conferimento di incarico da parte dell' A.G., nella specifica ipotesi in cui detto incarico venga espletato libero dal servizio e senza l'impiego di attrezzature e materiali dell'Amministrazione.

L'esigenza di una autorizzazione, sembra confliggere con gli articoli 221, comma 3, (obbligo per il perito di prestare il suo ufficio) e 133 c.p.p. (obbligo per il perito o consulente di comparire su convocazione dell'A.G.)”.

Al riguardo, occorre fa presente che con Ministeriale 333-A/9808.A.5/7963/2010 del 22.11.2010, la Direzione Centrale per le Risorse Umane ha ricordato che con la nota prot. n. 1718/U/2003, datata 917/2003, il Ministero della Giustizia-Dipartimento per gli Affari di Giustizia, ha osservato che “la libertà di scelta del perito da parte del giudice va legittimamente temperata, qualora ricada su appartenenti alla Polizia di Stato, con gli interessi di pari rilevanza dell'organo di appartenenza del prescelto. Ne consegue che, qualora la scelta del perito da parte dell' A.G. ricada su un appartenente alla Polizia di Stato, occorrerà che quest'ultimo attivi la procedura autorizzatoria, di cui all'articolo 50 del DPR n. 335/82, che condiziona l'esercizio di tali funzioni alla preventiva autorizzazione dell'Amministrazione cui discrezionalmente spetta la valutazione della opportunità dell'espletamento dell'incarico in relazione alle esigenze di servizio. Ciò in quanto il consulente in parola è legato da un rapporto organico con l'Amministrazione della Pubblica Sicurezza e svolge funzioni (di Polizia) di rilevante importanza per lo Stato, certamente non secondarie rispetto a quelle che l'A.G. intende affidargli.

Ne deriva, dunque, che per il personale della Polizia di Stato devono considerarsi ancora attuali le specifiche disposizioni relative alla procedura di autorizzazione per l'assunzione degli incarichi peritali, indicate nella circolare n. 333-A/9809.D.B del 28 agosto 1990, diramata dall'allora Direzione Centrale del Personale. Inoltre, atteso che l'autorizzazione in discorso, incide sul momento genetico della designazione, non potendosi configurare alcun incarico in caso di diniego da parte dell'Amministrazione, è stato osservato, dal citato Dipartimento per gli Affari di Giustizia, che non è ipotizzabile, in capo al prescelto che non accetti, né l'ipotesi del rifiuto, né del legittimo impedimento ex art. 133 cpp.

Servizio assistenza fiscale Siulp – OK CAF

OK CAF SIULP nasce dall'esigenza di fornire ai nostri iscritti un servizio di consulenza fiscale che, unito al servizio di assistenza pensionistico, possa essere un valido strumento per risolvere le varie problematiche direttamente online e senza perdite di tempo.

Entrambi i servizi sono offerti gratuitamente attraverso una soluzione completa e capace di gestire, con moduli applicativi funzionali e in maniera semplice e intuitiva, la propria posizione fiscale.

Servizio assistenza fiscale

Compilazione Modello 730 persone fisiche - Modello Unico persone fisiche - Attestazione ISEE - F24 per il pagamento dell'IMU e della TASI - Istanza per l'assegno nucleo familiare

Servizio assistenza previdenziale

Un aiuto concreto per i colleghi, assistenza alla domanda di pensione (anzianità - vecchiaia – privilegiata – inabilità).

Per tutte le informazioni scrivere a: assistenzafiscale@siulp.it



tratto da: [Siulp Collegamento Flash numero 4/2018 del 26 Gennaio 2019](#)

Via Vicenza, 26 - 00185 Roma - tel.: 06 445213 r.a. - fax: 06 4469841

© 2007 Segreteria nazionale Siulp - Tutti i diritti riservati